

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
(2020 – 2022)**

Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia in data 29 gennaio 2020

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2020-2022 (PTPC 2020- 2022, Programma) dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia ("Ordine") viene redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA), nelle parti in vigore;
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015), nelle parti in vigore;
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016), nelle parti in vigore;

- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013. Il Programma si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

PREMESSE E PRINCIPI

1. *L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia: l'approccio alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione*

L'Ordine persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi ai precetti normativi vigenti, in quanto compatibili ed applicabili in considerazione della propria missione istituzionale, organizzazione e forma di finanziamento, elementi che lo caratterizzano e lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

In coerenza e continuità con quanto già attuato sin dal 2015, il presente programma definisce per il triennio 2020-2022, la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili nonché le attività di controllo e di monitoraggio, intendendo il concetto di corruzione nella sua accezione larga ovvero anche quale "corruttela" e "mala gestio"¹.

L'Ordine aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" disposto dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e opera in conformità alle indicazioni ricevute, fermo restando la valutazione autonoma del proprio livello di esposizione al rischio, che viene specificatamente individuato, pesato e gestito su base annuale.

L'Ordine assolve agli obblighi derivanti dalla L. 190/2012 e decreti attuativi mediante la predisposizione e approvazione del Programma triennale anziché mediante l'adozione del Modello 231, in quanto il programma triennale è strumento maggiormente compatibile alle proprie istanze di organizzazione, pianificazione e programmazione.

2. *Principi per la predisposizione del Programma*

La predisposizione del presente Programma, e in particolare l'attuazione del processo di gestione del rischio si basa e si conforma in maniera specifica ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo (infra). Tale coinvolgimento è inoltre reso efficace dalla presenza, nel medesimo organo, di un Consigliere referente per l'attuazione e la verifica dell'attuazione delle previsioni normative e regolamentari che dialoga costantemente con il RPCT e che, conseguentemente, facilita la creazione di un conteso favorevole e di concreto supporto al RPCT.

¹ Sin dalla prima edizione del Programma triennale, l'Ordine ha fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine di livello nazionale a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio, sin dal 2015, sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state attenzionate le seguenti tipologie di reato, pur segnalando che nessuna di queste si è verificata:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Collaborazione tra amministrazioni

Il c.d. “doppio livello di prevenzione” predisposto dal CN e a cui l’Ordine aderisce è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni, connotate dal carattere dell’omogeneità; tale collaborazione ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle specificità e peculiarità dell’Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi posti in essere. Il presente Programma, pertanto, ha come obiettivo l’effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché la semplificazione delle procedure dell’ente.

Gradualità e selettività

L’Ordine, proprio a fronte della sua natura di ente peculiare rispetto alle pubbliche amministrazioni tipiche, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità, perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Con lo stesso criterio di gradualità seleziona gli interventi da effettuare, intervenendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o esposti e meno oggetto di misure di prevenzione.

Le attività finalizzate alla gestione del rischio mirano ad un miglioramento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali gli ingegneri iscritti all’Albo tenuto dall’Ordine, i professionisti iscritti in altri albi anche di diverse professioni, le PPAA, tutti i soggetti -pubblici o privati- che possano a qualsiasi titolo essere coinvolte dall’attività ed organizzazione dell’Ordine le università, gli istituti ed enti di ricerca e in genere ai consociati, e a generare valori pubblici di integrità ed etica.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT: APPROCCIO DELL’ORDINE, MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE, SOGGETTI

Attraverso il Programma triennale, l’Ordine:

- Previene la corruzione e l’illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione dell’Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio*;
- assicura la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione tenuto conto del criterio della compatibilità espresso dal D.Lgs. 33/2013 per gli Ordini professionali
- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione -sia reale sia potenziale-appare più elevato; tale ricognizione è svolta con riguardo alle aree generali di rischio e con riguardo alle aree di rischio specifico degli Ordini professionali;
- Individua le misure di prevenzione del rischio in coerenza con il rischio intercettato;
- Garantisce che i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell’ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- Previene l’individuazione e attua la gestione di conflitti di interesse anche potenziale;
- Assicura l’applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell’Ordine di Brescia;
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*)
- Garantisce l’accesso civico semplice e l’accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

LA PROGRAMMAZIONE DI MISURE DI TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2020-2022

L’Ordine anche per il triennio 2020-2022 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, meglio descritti nel documento “Documento di programmazione strategico-gestionale dell’ente e Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2020- 2022” adottato dal Consiglio in data 08.01.2020 cui integralmente si fa rinvio.

L'Ordine per l'anno 2020 incoraggia un'intensificazione dell'attività di formazione per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e sulle materie dell'etica ed integrità dei dipendenti/funzionari invitando tali soggetti a partecipare, anche in streaming, al programma di formazione predisposto dal CNI anche a fronte delle novità di cui al PNA ANAC 2019. L'Ordine, in applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" nonché in considerazione del proprio dimensionamento e della sostenibilità economica delle iniziative, non pianifica quale proprio obiettivo strategico l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente".

Fermi restando gli obiettivi disposti nel relativo documento, l'Ordine, al fine di facilitare il dialogo con i propri iscritti e il controllo sulla propria attività ed organizzazione, continua anche per il prossimo triennio a rendere conosciuti e conoscibili le iniziative pianificate attraverso il proprio sito istituzionale e a condividerle durante le Assemblee degli iscritti.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Brescia, ha approvato il presente PTPC, predisposto dal RPCT, con un doppio passaggio ovvero attraverso la preliminare approvazione dello Schema in data 08.01.2020 e l'approvazione definitiva del PTPCT successivamente allo svolgimento della pubblica consultazione. Durante la pubblica consultazione non sono pervenute osservazioni e nessuna integrazione è stata apportata alla struttura di cui allo Schema. L'adozione del PTPC è avvenuta con Delibera di Consiglio del 29 gennaio 2020 con delibera numero

La predisposizione dello Schema prima e della versione definitiva del presente programma è il risultato di un'attività di disamina e valutazione congiunta tra il RPCT, il Consigliere referente, gli uffici dell'ente, oltre che dell'organo politico-amministrativo.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato, non oltre un mese dalla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine -attraverso il proprio RPCT- contestualmente all'attivazione della stessa piattaforma già dal luglio 2019 ha proceduto alle dovute registrazioni e al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità. L'Ordine anche per il 2020 e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, inoltre, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie utili ed opportune per la costante implementazione. Il Consiglio procede altresì all'approvazione degli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono nucleo essenziale del Programma stesso

Il Consiglio, infine, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

II RPCT

La dott.ssa Francesca Gozzi è stata nominata quale RPCT dal Consiglio con delibera del 3 dicembre 2015 e successivamente, con l'insediamento del nuovo Consiglio nel settembre 2017, è stata confermata nel ruolo con delibera del 25 ottobre 2017.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché dal 2015 si dedica assiduamente e prevalentemente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Unitamente al RPCT e al fine di rendere massimamente efficace il coinvolgimento del Consiglio nelle attività di conformità alla normativa di trasparenza e di anticorruzione, il Consiglio ha individuato il Cons. Laura Boldi come referente di Consiglio dell'area anticorruzione e trasparenza, con compiti propulsivi, operativi e di collegamento tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT. Il Cons. Boldi non è titolare di deleghe gestionali.

Dipendenti

i dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera nel continuo come coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Revisore Contabile

L'Ordine ha individuato il dott. Marco Bonandrini quale proprio revisore contabile. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato la dott.ssa Francesca Gozzi come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato il proprio Data Protection Officer nella persona del dott. Davide Bariselli.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Stakeholders

L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione con i propri Stakeholders. Ciò comporta che il presente programma, sin dalla sua predisposizione sotto forma di Schema viene posto in pubblica consultazione onde ricevere feedback, suggerimenti ed integrazioni che verranno considerati utili ad una migliore e più robusta gestione del rischio.

Relativamente ai soggetti sopra identificati, si segnala che il presente PTPCT deve essere letto ed interpretato congiuntamente a:

- Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine approvato con delibera 03.12.2015.
 - Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, approvato nell'aprile 2014;
- che disciplinano, rispettivamente, gli obblighi di condotta dei dipendenti (nonché dei collaboratori/terzi/Consiglieri in quanto compatibili) e gli obblighi deontologici degli Ingegneri iscritti all'albo professionale.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

NUOVE INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI: IL PNA 2019

Nel riportarsi integralmente al documento riportante gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato per il 2020_2022 dal Consiglio dell'Ordine in data 8 gennaio 2020 l'Ordine anche per il prossimo triennio adotta un approccio proattivo nella trattazione delle tematiche di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Le attività pianificate e la relativa tempistica seguono quanto indicato nel suddetto documento e il soggetto responsabile per pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio è il Consiglio dell'Ordine, quale organo politico-amministrativo di tempo in tempo supportato da dipendenti/collaboratori individuati *ratione materiae*.

Ciò posto, quale prioritaria attività, il Consiglio, in coerenza con il PNA 2019, pianifica la definizione della propria nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo". In considerazione dell'incidenza di tale nuovo approccio e della possibilità che il Consiglio Nazionale fornisca indicazioni in tema di implementazione, il passaggio al nuovo metodo di valutazione è previsto con l'adozione del PTPCT 2021-2023.

Nel rispetto del principio di gradualità sopra esposto, l'Ordine sin dal presente programma ha ritenuto di meglio articolare la fase di gestione del rischio; si è infatti proceduto ad analizzare in maniera più approfondita la fase di contesto esterno e di contesto interno, con particolare riguardo alla mappatura dei rischi -conformandosi agli indirizzi forniti da ANAC nell'Allegato 1 del PNA 2019 (tabella 1 – Aree di rischi e processi)- e dopo aver analiticamente segmentato le aree di rischio ed individuato specifici processi per ciascuna di esse. Relativamente alla valutazione del rischio e all'attribuzione di un valore, ancora per il 2020 l'Ordine utilizza la metodologia di cui all'Allegato 5 del PNA 2013, ritenendo che il valore numerale, connesso ad un maggiore dettaglio dei processi, possa essere idoneo a rappresentare la propensione al rischio nelle more del passaggio ad un criterio qualitativo, adesso suggerito dall'Autorità.

IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio è il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera, alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione); tale processo, al fine di risultare massimamente aderente alla realtà di riferimento, deve avvalersi di continue attività di consultazione e comunicazione con il mercato/settore/Stakeholder e deve essere periodicamente valutato con attività di monitoraggio e riesame.

Qui di seguito l'Ordine fornisce indicazioni in merito al contesto esterno in cui opera e in merito al contesto interno, rappresentando la struttura organizzativa di cui si avvale e successivamente individuando e analizzando i processi dell'ente, con la finalità di evidenziare quelli ritenuti più rischiosi ai fini della L. 190/2012 e di programmare le misure di prevenzione.

L'Ordine conduce il proprio assessment per il 2020:

- sulla base della normativa di riferimento e delle Linee di indirizzo adottate da ANAC e con le specifiche sopra fatte in tema di valutazione del livello di rischio;
- applicando il criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012; in tale attività, l'Ordine -in coerenza con il meccanismo del "doppio livello" disposto dal CNI- si adegua alle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale;
- Adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli ordini professionali
- Tentando un contemperamento tra l'adeguamento agli gli obblighi e la sostenibilità, sia in termini economici sia in termini pratico-operativi, delle iniziative.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione annuale del PTPCT.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Brescia è l'ente che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri nella provincia di riferimento con lo scopo di tutelare l'interesse pubblico al corretto esercizio della professione ed ha le seguenti attribuzioni assegnate dalla normativa di riferimento:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione e promozione della formazione professionale continua.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina che nella nuova composizione si è insediato in data 18/04/2018. L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine si colloca come ente a supporto degli iscritti e della professione di ingegnere con il conseguente svolgimento di attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale. Delle modalità con cui tale supporto si attua viene data indicazione sia sul sito istituzionale, sia nella Carta delle attività e dei Servizi (paragrafo "altri Servizi ed attività erogati") opportunamente pubblicata.

All'atto di predisposizione del presente PTPC, l'Ordine annovera n. 4389 iscritti, numero in aumento rispetto a quello dell'anno precedente.

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo degli ingegneri della provincia di Brescia
- iscritti all'albo degli Ingegneri di altre provincie
- ministero di giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA
- enti pubblici locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre provincie
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
- CROIL – Consulta Regionale Ordini Ingegneri Lombardia
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

Nel corso del presente mandato, l'Ordine ha avuto modo di rafforzare la cooperazione con realtà istituzionali quali l'Università degli studi di Brescia e CSMT, il Comune di Brescia, l'ATS e l'INAIL, la filiera edilizia (progetto Campus Edilizia), l'Associazione Industriale Bresciana. Tale rafforzamento ha ulteriormente irrobustito il posizionamento sul territorio e la visione dell'Ordine degli ingegneri come principale stakeholder nello sviluppo e organizzazioni delle attività del territorio di riferimento.

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

Politica

- mutamenti legislativi
- mutamenti delle politiche governative inerenti la gestione degli Ordini
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti
- vigilanza del Ministero di Giustizia

economica

- autofinanziamento
- sottodimensionamento organico
- limitazione nella programmazione economica dell'ente; iscritti morosi
- impatti delle crisi economiche sulla gestione/tutela della professione

Sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento
- tessuto sociale dinamico con costanti iniziative economiche
- costruttivi rapporti con altri ordini professionali del territorio

Tecnologica

- processo di digitalizzazione
- Protocollo informatico

Legale

- Adozione e conformità a numerosa normativa (privacy, fatturazione elettronica, pagamenti) con difficoltà interpretative

Ambiente

- Perseguimento del benessere organizzativo

Etica

- Attenzione all'integrità e all'etica dei soggetti che gestiscono l'Ordine e degli iscritti (codice deontologico)

CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO: ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio insediato il 29 settembre 2017 e formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze sono regolati dalla normativa di riferimento. Durante l'anno 2019 si è avuta la sostituzione di un Consigliere, per dimissioni.

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito; i membri delle Commissioni operano a titolo gratuito. Tale gratuità risulta da atto del Consiglio dell'Ordine.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria

missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine si compone di una quota di competenza dell'Ordine medesimo e una quota di competenza del Consiglio Nazionale.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del revisore contabile e del Consiglio. L'Ordine non è soggetto a controllo contabile della Corte dei Conti

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso l'ausilio di Commissioni Tematiche, di natura consultiva, come di seguito indicate e suddivise per aree:

1. AREA ingegneria industriale
2. AREA ICT
3. AREA civile AMBIENTALE
4. AREA GENERALE

L'attività delle Commissioni viene autoregolamentata e i membri delle Commissioni operano a titolo volontario e gratuito.

All'atto di predisposizione del presente PTPC, presso l'Ordine sono impiegati n. 4 dipendenti, due delle quali assunte dal 2 gennaio 2020 a seguito di bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di posti di addetto di segreteria a tempo pieno e indeterminato per l'area "b", posizione economica b2. Il bando è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, 4° Serie Speciale, Concorsi ed Esami, n. 58 del 23 luglio 2019 ed è terminato il 27 novembre 2019.

L'Ordine, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione di ingegnere e il sistema ordinistico, ha ritenuto nel tempo di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate. Gli atti di autoregolamentazione sono pubblicati nella sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative.

L'analisi del contesto interno ha poi evidenziato

Punti di forza: adeguata e professionale struttura organizzativa interna; autoregolamentazione attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva (rapporto quote da incassare/morosità);

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa); difficoltà di programmazione medio-lungo termine; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini, anche per mancanza di interpretazioni legislative autentiche

CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO: MAPPATURA DEI PROCESSI, ANALISI E PONDERAZIONE

Dalla mappatura svolta per il triennio 2020-2022 vengono individuate 9 aree di rischio (sia generali sia specifiche) e all'interno di ciascuna vengono indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità, come di seguito indicato.

Le risultanze dell'analisi (individuazione area, individuazione processo, individuazione responsabile, attribuzione del livello di rischio) sono riportate in forma tabellare all'allegato n. 1 al presente Programma (Tabella di valutazione del livello di rischio 2020-2022), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso.

All'allegato 1 costituisce, ai fini del presente programma e per le informazioni ivi riportate, registro dei rischi. Ai fini del presente documento per la descrizione dei processi si fa riferimento alla normativa di riferimento, alle procedure e

regolamentazioni interne e alle istruzioni/circolari ricevute dal CNI. All'Allegato 1 è altresì rinvenibile la ponderazione dei rischi.

AREA PERSONALE

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni di carriera
- Processo conferimento incarichi di collaborazione

AREA CONTRATTI PUBBLICI

Affidamenti lavori, servizi e forniture

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

Affidamenti patrocini legali

- Processo individuazione affidatario

Affidamento collaborazioni professionali

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

Area Provvedimenti

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (vedi aree rischi specifici)

Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato

1. Sovvenzioni e contributi

- Processo di individuazione del beneficiario
- Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi
- Processo di rendicontazione

2. Erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni/Consulte/Comitati

Provvedimenti disciplinari (esclusi)

Area Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente

- Processo Incarichi ai dipendenti
- Processo Incarichi ai consiglieri

Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio - Gestione Economica dell'Ente

- Processo gestione delle entrate
- Processo approvazione bilancio
- Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri
- Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

Area Affari legali e contenzioso

- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie
- Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (vedi affidamento patrocini legali)

Area rischi specifici per Ordini

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato

- Processo di Iscrizione
- Processo di Cancellazione
- Processo di Trasferimenti
- Processo concessione esoneri dall'attività formativa
- Processo concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi

Formazione Professionale continua

- Organizzazione eventi in proprio
- Elaborazione e valutazione proposta con individuazione del docente (compresa la sostenibilità economico- finanziaria) e della sede, contestuale attribuzione CFP
- Erogazione evento con raccolta firme in entrata e uscita
- Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento

- Organizzazione eventi in proprio con sponsor
- Organizzazione eventi in partnership
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider
- Concessione patrocinio gratuito ad eventi formativi di terzi

Valutazione congruità dei compensi

Individuazione professionisti su richiesta di terzi

- ✓ Processo individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
- ✓ Processo individuazione professionista (i.e. terne collaudatori)
- ✓ Processo individuazione professionista con competenze specialistiche

Processo elettorale

Elezioni del Consiglio dell'Ordine (dalla candidatura all'insediamento)

Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

- Processo di verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri
- Processo controllo contabile

TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE DI PREVENZIONE

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche.

Tali misure sono state programmate e poste in attuazione sin dal 2015 e di tempo in tempo migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento. La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi richiamate nell'allegato 1 e 2 che, per ciascun processo indicata livello di rischio e misura di rischio programmata.

L'Ordine, inoltre, si avvale dell'attività di monitoraggio e controllo svolta RPCT (infra).

Misure di prevenzione

L'Ordine predispose misure di prevenzione generali e misure specifiche tarate sulla peculiarità dell'ordine.

La programmazione delle misure è in atto già dal 2015, e da allora ogni nuovo programma ha segnato progressi e affinamenti nella messa a regime e nel rispetto delle misure stesse. L'Ordine auspica che, contestualmente al completo recepimento delle indicazioni fornite con il PNA 2019 previsto per il triennio 2021-2022 sarà disponibile anche una valutazione sull'idoneità delle misure di prevenzione, oltre che sull'attuazione.

A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/consiglieri/consulenti/collaboratori)

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/2001, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, l'Ordine si dota delle seguenti misure, rappresentando che le stesse si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

In considerazione de disposto dell'art. 3, co. 1 della L.97/2001, l'Ordine - oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Consigliere Segretario- quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 30 giugno 2020 e viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario.

Rotazione straordinaria

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali
3. dare evidenza e commento della presente norma nelle future sessioni formative.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice di amministrazione specifico dei dipendenti. Compatibilmente con le Linee guida di ANAC di prossima adozione, l'Ordine procederà ad adeguare Codice specifico dei propri dipendenti.

Sin dall'adozione del Codice specifico, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (e eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine segnala che:

- Con cadenza annuale il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto dell'Ufficio Amministrazione;
- In caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, l'Ufficio Amministrazione -prima del perfezionamento dell'accordo- fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. L'Ufficio Amministrazione è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede -sulla base del proprio piano di monitoraggio- a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;

- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

B. Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori

Anche per l'anno 2020 l'Ordine si avvale del programma formativo disposto dal CNI, incoraggiando alla partecipazione tutti i propri dipendenti, collaboratori e consiglieri.

C. Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine sia per il ridotto dimensionamento dell'ente, sia per la riorganizzazione del personale generata da vari eventi anche di natura personale. La rotazione, inoltre, non appare misura di contrasto efficace poiché ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali in nessuna area operativa.

D. Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua alle indicazioni fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale.

E. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine di conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.
- f. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.
- g. Il RPCT Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini territoriali o da iscritti.

F. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è continuo ed è biunivocamente assicurato dalla presenza in Consiglio di un Consigliere referente. Il RPCT sottopone al Consiglio un Report periodico contenente:

- Descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini territoriali

- Stato dei controlli
- Eventuali piani di rimedio
- Formazione ricevuta e formazione erogata

G. Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine (PNA 2016)

Nel riportarsi integralmente alla mappatura dei processi sopra esposta nonché all'allegato ____ relativo alle misure di prevenzione, l'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici e assiduamente posti in essere nella propria operatività.

- ***Formazione professionale continua***

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza e rispetto del Regolamento di Formazione del CNI e delle connesse Linee Guida (Testo Unico 2018) e delle Circolari di tempo in tempo adottate
2. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori in relazione agli eventi formativi.

- ***Processo di valutazione congruità dei compensi***

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza di procedura scritta;
2. Identificazione del processo di opinamento quale procedimento 241/90
3. Presenza di Responsabile del Procedimento;
4. Tutela amministrativa e giurisdizionale Richiedente
5. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori
6. Decisione collegiale

- ***Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi***

Le misure predisposte consistono, relativamente alla c.d. "terna collaudatori" in un sistema automatizzato di individuazione e scelta dei professionisti, sulla base di criteri oggettivi predefiniti di selezione, tra cui quello di rotazione.

H. Segnalazioni di terzi

Relativamente a segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione.

FASE DI MONITORAGGIO E REVISIONE

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione comprende:

1. Controlli svolti dal RPCT secondo un piano di monitoraggio
2. Controlli strumentali alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai controlli di cui al punto 1, il RPCT svolge il monitoraggio sulla base di un piano allegato al presente PTPCT.

Il piano di monitoraggio attualmente previsto consente di identificare l'attuazione della misura attraverso i seguenti dati: il tipo di misura e il monitoraggio correlato, avuto riguardo alla tempistica del controllo, alle modalità del controllo, al target verificato, agli indicatori.

L'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che a seconda degli esiti, assumerà se del caso opportune iniziative.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie), la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti), l'accuratezza (ovvero l'esattezza

dell'informazione) e l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Ai controlli di cui sopra si affiancano i c.d. controlli di prima linea posti in essere direttamente dai soggetti che svolgono le attività.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Revisione dei conti.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione deriva poi dall'utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione dall'ANAC (Questionario monitoraggio attuazione).

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre indicazioni e spunti all'organo di indirizzo. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT e viene sottoposto per conoscenza al Revisore contabile.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità che il Legislatore ha definito nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali. Al momento della predisposizione del presente programma l'atto di indirizzo specifico contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi professionali, citato nelle Linee Guida Trasparenza di cui alla Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, non è stato ancora emanato, pur essendo state emanate istruzioni nell'ambito di più generali Linee Guida.

Pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- linee guida, istruzioni e indicazioni fornite dal CNI, sia per iscritto che durante gli incontri aventi ad oggetto l'adeguamento alle misure anticorruzione e trasparenza
- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013)
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili/Preposti degli Uffici

I responsabili/preposti dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

Gli Uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Soggetto preposto
Ufficio amministrazione, contabilità e gestione del personale	Francesca Gozzi
Ufficio parcelle	Arianna Danesi
Ufficio comunicazione	Laura Apostoli
Ufficio formazione	Valentina Loli/Laura Apostoli
Ufficio gestione albo	Arianna Danesi
Ufficio supporto amministrativo Consiglio di Disciplina	Francesca Gozzi
Ufficio supporto commissioni tematiche	Arianna Danesi
Ufficio informazioni INARCASSA	Valentina Loli
Consigliere Segretario	Ippolita Chiarolini

Responsabile della pubblicazione dati

La fase di pubblicazione dei dati, in ragione dell'esiguo organico come sopra descritto, viene svolta dalla dott.ssa Francesca Gozzi, sotto la supervisione del Consigliere Referente.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e il suo popolamento tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza. In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2019) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che altresì riporta gli obblighi di pubblicazione che, in base al criterio dell'applicabilità e della compatibilità non sono applicabili all'ente.

La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Del. ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato e di monitoraggio della pubblicazione.

Relativamente agli obblighi di pubblicazione e al criterio di compatibilità utilizzato dagli Ordini, si segnala che l'Ordine per espresso disposto normativo non è dotato di OIV. Parimenti, l'Ordine non procede né a predisporre né a pubblicare la documentazione richiesta in tema di performance e premi².

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili alla dott.ssa Francesca Gozzi, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo annuale per il 2019.

Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Disciplina degli Accessi

L'Ordine, sin dal dicembre 2016, si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circolare Madia 2/2017- Circolare 1/2019, in data 12 settembre 2017 ha adottato un regolamento specifico disciplinante gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l'accesso documentale, che l'accesso civico semplice che l'accesso civico generalizzato ("Regolamento Accessi"). Il Regolamento, oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico è presentata al RPCT utilizzando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico".

Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione sempre in base al principio dell'applicazione compatibile, ne dispone la pubblicazione tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Brescia è il Presidente, Ing. Carlo Fusari.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli la cui pubblicazione obbligatoria ed è presentata compilando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

² 2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14, nonché delle disposizioni di cui al titolo III e ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.)

- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili, nei termini e con le modalità previste dal Regolamento:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Comunicazione.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel Regolamento accessi.

Accesso agli atti ex L. 241/90 o accesso documentale

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento Accessi che ha sostituito il Regolamento di Accesso ai documenti amministrativi adottato con delibera del Consiglio dell'Ordine in data 31 gennaio 2007.

Registro degli Accessi

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPC 2020-2022 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2020"
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione 2020"
3. Allegato "Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI"
4. Allegato "Piano dei controlli 2020"
5. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2020"
6. Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Brescia"
7. Allegato "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di Brescia"
8. PTPCT del CNI 2020-2022